

La sinistra riscopre i toni della guerra civile

In piena crisi di idee e di progetti gli esponenti della vecchia area progressista non trovano di meglio che ricopiare le tematiche aggressive e truculente del secolo passato



di ARTURO DIACONALE

Piazzale Loreto. Per la sinistra torna a scattare l'ossessione paranoica che le scatta quando si trova in difficoltà e ha bisogno di un "nemico" da attaccare e distruggere con ogni mezzo per sperare di riprendersi. È toccato a Bettino Craxi e a Silvio Berlusconi. Ora tocca a Matteo Salvini. Nella manifestazione indetta a Milano dalle associazioni della sinistra estrema per protestare per l'incontro tra il leader leghista e il premier ungherese Viktor Orbán, ha campeggiato uno striscione particolarmente significativo: "Salvini sei sulla linea rossa (della metropolitana). Tra quattro fermate c'è piazzale Loreto". Contemporaneamente, in una intervista al "Corriere della Sera", il fotografo Oliviero Toscani non si è limitato a definire il leader leghista una "merda" ma ha ricordato che suo padre aveva fotografato Benito Mussolini appeso nella fatidica piazza milanese e si è augurato di poter seguire l'esempio paterno nei confronti del ministro dell'Interno.

Salvini, dunque, secondo questa sinistra in cerca di risveglio e di riscatto, va ucciso, impiccato a testa in giù, sputacchiato e sottoposto a ogni genere di insulto e nefandezza. Una esagerazione? Niente affatto. Ma solo un riflesso pavlo-

La sinistra e l'ossessione di Piazzale Loreto



viano da parte di persone che in nome dei buoni sentimenti, della misericordia, della solidarietà e di qualsiasi altro sentimento nobile non sa fare altro che risvegliare i fantasmi della guerra civile per trovare le motivazioni di opposizione e di lotta ai loro avversari. Un esempio clamoroso e immediato di questa sorta di delirio collettivo è venuta dall'ex presidente della Camera, Laura Boldrini, che ha chiuso la manifestazione milanese anti-Salvini-Orbán trasformandosi in "la pasionaria de noantri" e auspicando una nuova Resistenza contro il fascio-sovranoismo all'insegna dello slogan (peraltro sfortunato) usato in Spagna contro i franchisti da Dolores Ibárruri "No pasaran".

L'aspetto più singolare di questa faccenda non è solo l'ossessione paranoica della sinistra nella polvere, ma il fatto che l'idea di sottoporre Salvini al "trattamento Piazzale Loreto" sembra essere condiviso da parecchie organizzazioni cattoliche e da certi ambienti che si definiscono liberali. A Milano erano presenti, in Piazza San Babila, insieme alle associazioni della sinistra estrema, anche la Comunità di Sant'Egidio e le Acli, quelle

che predicano l'amore per gli altri e praticano l'odio nei confronti di chi non la pensa come loro. E l'evocazione di Piazzale Loreto non è stata minimamente contestata da quei sedicenti liberali che, pur di vedere liquidati i loro avversari, sono pronti a benedire le nuove "volanti rosse".

Ma la "macelleria messicana", vecchia e nuova, non ha nulla a che fare con i valori cristiani e con quelli della libertà. Lo spartiacque è chiaro. E invalicabile!

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma

Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma

Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

amicitytv



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14

dalla parte dei cittadini